

A lezione di solidarietà La Caritas entra in classe

DI ROBERTO DALLA BELLA

L'attenzione a chi è in difficoltà è un valore chiave per un cristiano e dovrebbe esserlo, in generale, per tutta la società. Diffondere questo impegno è fondamentale, perciò l'associazione "San Benedetto" onlus, che gestisce i centri di ascolto Caritas di Quistello e Poggio Rusco, ha realizzato un progetto di sensibilizzazione rivolto ai più piccoli. Tra novembre e dicembre alcuni operatori e volontari dell'associazione hanno incontrato, grazie alla grande disponibilità dei docenti, sei classi degli ultimi tre anni della scuola primaria di Poggio Rusco. Ai bambini hanno spiegato di cosa si occupa la Caritas diocesana e come sostiene le persone più fragili del territorio in cui loro stessi vivono con le proprie famiglie. Per trasmettere il messaggio è stata scelta l'immagine di un albero da frutto, con tante parole in corrispondenza dei rami. Vicinanza, alimenti, farmaci, contributi economici, banca del dono, infanzia: termini semplici che danno subito l'idea delle attività Caritas.

«Durante gli incontri - spiega Edoardo Calciolari, coordinatore del centro di ascolto di Poggio Rusco - abbiamo visto un ottimo livello di sensibilizzazione riguardo ciò che facciamo. I bambini conoscono la Caritas, sanno cos'è e come agisce. Nelle classi c'era un bel clima di accoglienza e apertura verso le altre culture: un terreno fertile, insomma, che fa ben sperare per il futuro». In seguito, gli alunni hanno parte-

Poggio Rusco

Nelle parole dei bimbi un consiglio agli adulti: dare sostegno affettivo, non soltanto materiale. Nell'arco di un anno il centro d'ascolto locale ha assistito in vari modi quasi trecento famiglie

ecipato a un laboratorio interattivo: ciascuno di loro è stato invitato a scrivere, su alcune piccole fogliette, cosa le realtà caritative dovrebbero fare per i più poveri. E, come spesso

accade, la naturalezza dei bambini si è rivelata sorprendente. «In base a ciò che hanno scritto - continua Calciolari - non pensano sia fondamentale offrire cose materiali, anzi credono che serva dare un aiuto morale. Come servizio fondamentale della Caritas tanti hanno indicato amicizia, affetto, vicinanza, cioè aspetti legati ai sentimenti. Ammetto che questa sensibilità ci ha molto sorpreso». Agli studenti incontrati a Poggio Rusco è stato consegnato un volantino con quattro semplici consigli per spingere ognuno a dare un contributo: parlare del centro di ascolto a genitori e amici; portare beni di prima necessità da donare; sostenere una famiglia fragile della zona e invitare altre persone a fare volontariato.

Piccoli passi che significano molto. L'associazione "San Benedetto" onlus, infatti, fa riferimento a un territorio vasto, che comprende Magnacavallo, Quingentole, Quistello, Poggio Rusco, San Benedetto Po, San Giacomo delle Segnate, San Giovanni del Dosso, Schivenoglia e Villa Poma. Per avere un'idea dell'impegno quotidiano, basti pensare che i centri di ascolto di Poggio Rusco (in via Matteotti, 127) e Quistello (in via Vittorio Veneto, 23), hanno aiutato nel 2016 ben 282 famiglie alle quali sono state distribuite, tra gli altri generi di ogni tipo, 5.172 borse alimentari. Chi volesse contattare volontari e operatori Caritas può telefonare al numero 0386.52131 (sede di Poggio Rusco) o allo 0376.618977 (Quistello).



Alcuni volontari dell'associazione "San Benedetto" partecipano alla raccolta promossa lo scorso novembre dal Banco alimentare

Mantova

L'annuncio della Parola che cambia nel tempo

Il gruppo di animazione liturgica del Seminario vescovile di Mantova, con l'aiuto di tutti i seminaristi, ha allestito il presepe nell'atrio davanti all'ingresso della cappella. Fondamentalmente si voleva rappresentare come il messaggio della Parola di Dio è stato trasmesso lungo il corso della storia. Ogni finestra che si affaccia sulla scena della Natività vuole sottolineare un modo sempre nuovo con cui la Parola è stata comunicata nel tempo.



Mantova, il presepe allestito dai seminaristi

Si è partiti quindi dalla fase originale, ovvero dalla rivelazione divina e di conseguenza dalla formulazione delle Scritture, poi si passa allo strumento della stampa, con la prima Bibbia di Gutenberg, e via fino ai giorni nostri con le testate cattoliche di "Avvenire" e del settimanale diocesano "La Cittadella".

Tocca anche a radio e televisione portare il messaggio di Dio in tutte le case. Con l'avvento di Internet, la Parola diventa "social", il Papa "twitta", la Parola entra nel mondo virtuale. Come Dio si rivelerà a noi, domani? Così si arriva all'ultima finestra, che presenta un punto di domanda attorno al volto di un uomo: non si conosce il modo con cui il Signore si comunicherà a noi in futuro, proprio per questo bisogna essere sempre aperti e pronti a percepire come Dio ci parla.

Un ultimo particolare: l'anfora posta a fianco della Madonna richiama l'acqua del Battesimo ed è un riferimento alla lettera pastorale del vescovo Marco Busca Generati in Cristo, nostra Vita. (A.G.)

Suzzara



Il Santuario di Loreto

Pellegrinaggio a Loreto e Spicello

Il gruppo famiglie dell'istituto "Santa Famiglia" fondato dal beato don Giacomo Alberione, realtà presente nelle diocesi di Cremona, Mantova, Reggio Emilia-Guastalla e Modena, partecipa al tradizionale pellegrinaggio nazionale alla Santa Casa di Loreto (Ancona) e al Santuario di San Giuseppe di Spicello (Pesaro-Urbino). L'appuntamento è per domenica 21 gennaio: sarà una giornata di riflessione e preghiera nell'anno del Sinodo sui giovani voluto da papa Francesco. Si pregherà per loro, la pace nel mondo, il Papa, i sacerdoti, i consacrati e la famiglia. Il programma prevede la partenza da Suzzara alle 5. In pullman si reciteranno le lodi e la liturgia del giorno. Arrivati a Loreto verso le

9.45, visita alla Santa Casa e possibilità di confessarsi. Alle 11, la Messa concelebrata dall'arcivescovo prelado di Loreto, Fabio Dal Cin. Nel pomeriggio, adorazione eucaristica in basilica dalle 14.30 alle 15.30. Alle 16.30 la partenza per Spicello e arrivo al Santuario di San Giuseppe alle 17.30. In seguito, saluto e preghiera a san Giuseppe, visita alla cappellina dell'adorazione e ristoro. La partenza per il ritorno è fissata alle 18.30, con arrivo a Suzzara per le 22.30 circa. Per iscriversi, contattare entro il 14 gennaio: Renato Panizzi (residente a Luzzara, tel. 0522.976433); Claudio Bergamini (Suzzara, 0376.531534); Gino Ardoli (Pieve di Guastalla, 0522.826944); Bruno Staffoli (Suzzara, 0376.533457). Costo del pellegrinaggio 35 euro. (B.S.)